

SCELTI DA PALCOSCENICO

1. Fuori dal mondo
2. Romance
3. Fino a prova contraria
4. Soldi sporchi
5. La voce del cuore
6. Matrix
7. La balia
8. In dreams
9. Terapia e pallottole
10. Ed Tv

Ettore Scola, nel momento più prolifico e interessante della sua carriera, decise di affrontare il progetto più ambizioso, quello relativo ad un film musicale che intende riproporre i momenti più rappresentativi della storia francese attraverso una sala da ballo. Gli accadimenti sfilano di riflesso dietro agli oltre sessanta motivi, in grado di fermare epoche, mode, documenti di costume. Mediante un twist, un charleston o un tango lo spettatore rivive indirettamente la vittoria del Fronte popolare nel '36, la guerra, la liberazione, gli echi del conflitto in Algeria, il Sessantotto. Tratto da *Le bal*, uno spettacolo allestito dal Théâtre du Campagnol nel 1980, e interpretato da molti ballerini della compagnia, un film non parlato ma con una ricchissima colonna sonora: con brani originali e arrangiati da Vladimir Cosma. Ambiziosa metafora con qualche luogo comune di troppo, ottenne il premio per la regia a Berlino, tre César e la nomination all'Oscar.

"BALLANDO, BALLANDO" DI ETTORE SCOLA. CON AZIZ ARBIA, MARC BERMAN, CHANTAL CAPRON, FRANCESCO DE ROSA, MONICA SCATTINI. MARTEDI 13 LUGLIO, ORE 21.00 AL CHIOSTRO S. DOMENICO.

* * *

Difficile e rischioso portare sullo schermo un musical come «A Chorus Line» che da undici anni tiene banco ininterrottamente in quel di Broadway: rischioso perché il confronto diventa inevitabile. Difficile perché il successo di «A Chorus Line» è dipeso in gran parte dalla sua unicità, quel suo essere a mezzo strada tra un musical tradizionale e un dramma da camera, dove a fianco dei consueti numeri di ballo ciascuno dei personaggi racconta la sua vita, le sue frustrazioni le sue ambizioni, i suoi desideri, cercando di convincere il regista che è lui il ballerino giusto per quel ruolo.

Ed è questo il nucleo principale del musical, ma anche la parte più complessa da rendere nella trasposizione cinematografica perché inevitabilmente si perde la presenza dell'attore, la sua fisicità, che rende credibile anche la manifestazione dei più intimi e nascosti sentimenti. Ebbene, bisogna dire che Attenborough è riuscito a fare di «A Chorus Line» film, un prodotto all'altezza del musical teatrale, rispettando il testo in maniera quasi maniacale, tuttavia portandovi qua e là pochi ma significativi tocchi, come l'allargamento del ruolo del

Ballando sotto le stelle

regista (un Michael Douglas che da un film all'altro diventa sempre più bravo), introducendo un paio di flash-back sulla storia d'amore che il regista e una ballerina hanno avuto nel passato; attualizzando un po' gli arrangiamenti dei brani musicali e inserendovi anche due canzoni nuove sempre scritte da Marvin Hamlisch. Il risultato è un grande film dove accanto alle straordinarie invenzioni coreografiche (Jeffrey Hornaday ha ripreso, quelle originali di Michael Bennett), palpita nei monologhi degli attori-ballerini (tutti ugualmente bravissimi) una fortissima carica umana che tocca in certe occasioni momenti di vera drammaticità.

"CHORUS LINE" DI RICHARD ATTENBOROUGH. CON MICHAEL DOUGLAS, ANDREY LANDERS, ALYSON REED, NICOLE FOSSE. MERCOLEDI 14 LUGLIO.

* * *

A mori e drammi 'felliniani' di un genio della chorus line. Joe Gideon è un artista ammalato di troppo lavoro e troppe donne.

Ammalato di narcisismo, come il suo regista, inventa un grande spettacolo; ma i produttori sono perplessi per alcuni passaggi di troppo palpabile erotismo. Le incomprensioni in famiglia sono sempre più frequenti. Insomma tutto precipita verso la logica conclusione: l'infarto del protagonista. E solo un avvertimento, ma il ricovero di Gideon basta per causare una vera tempesta. I produttori dello spettacolo convocano un nuovo regista, la moglie si riavvicina alla figlia e all'uomo del suo cuore. Solo Gideon sembra ignaro di tutto.

Durante una nuova crisi Joe rivede tutta la galleria dei personaggi che hanno popolato la sua vita, trasforma anche l'ospedale




**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**

SCELTI DAL PUBBLICO

1. Così è la vita
2. Shakespeare in love
3. Salvate il soldato Ryan
4. Tutti pazzi per Mary
5. Truman show
6. Sliding Doors
7. C'è posta per te
8. Armageddon
9. Il principe d'Egitto
10. Paparazzi

nella sua ultima scena, guarda finalmente in faccia la morte. Un travolgente finale in musica, improvvisamente interrotto, segna la fine del grande regista. *All That Jazz*, vincitore di un palmarès a Cannes o, è considerato un film profondamente europeo, estetizzante, prolisso e confuso. Tutto ciò non appare però dall'analisi della sua struttura, che rivela dichiarati ascendenti in Bergman o e Fellini o mache si iscrive piuttosto nella commedia musicale o dell'era moderna, trasformando la vita secondo le leggi dello spettacolo e ponendo al centro del racconto un thrilling a tempo: una bomba che fin dall'inizio sappiamo dovrà esplodere.

"ALL THAT JAZZ" DI BOB FOSSE. CON ROY SCHEIDER, JESSICA LANGE, ANN REINKING, LELAND PALMER, CLIFF GORMAN. GIOVEDI 15 LUGLIO.

* * *

La tragica storia d'amore tra Tony e Maria, novelli Romeo e Giulietta del West Side newyorkese anni Cinquanta: l'opposizione non viene dalle famiglie, ma dalle rispettive bande rivali, i Jets bianchi e gli Squali portoricani. Adattamento cinematografico di un famoso successo di Broadway, con una realizzazione grandiosa che fa passare in secondo piano gli spunti narrativi (conflitti razziali, degradazione urbana, povertà sociale), tutt'altro che banali, soprattutto negli anni kennedyani in cui l'American Dream sembrava alla portata di tutti.

Contribuì in modo determinante a rinnovare il musical, non solo per le splendide coreografie di Robbins, ma anche per la loro ambientazione in esterni (nella 68ª e nella 110ª prima della demolizione). In origine la regia doveva essere del solo Robbins, che aveva già diretto la versione teatrale, ma il suo perfezionismo avrebbe richiesto una duplicazione del budget, e la United Artists preferì affiancargli il più parco Wise, affidando a lui numerose scene non musicali.

Le sequenze migliori rimangono comunque quelle del coreografo, sulle note di canzoni mitiche come *The Jet Song*, *America*, *Cool*, *I Feel Pretty* firmate da Leonard Bernstein e Stephen Sondheim. Vinse dieci Oscar.

"WEST SIDE STORY" DI ROBERT WISE E JEROM ROBBINS. CON NATALIE WOOD, RICHARD BEYMER, RITA MORENO, GEORGE CHAKIRIS, RUSS TAMBLYN. VENERDI 16 LUGLIO.